

## RISVEGLIO AMARO

Sereno, lento, magico nasce il mattino  
e il sole coi suoi raggi indora pini,  
indora case e prati, indora aiuole,  
i tetti ricolora, le piazze accende le strade;  
tenue alito di brezza, flebile fruscio,  
giocose, tremule le foglie, turgide, vezzose,  
perle di rugiada vive, lucenti, ,manierose  
par che assecondino festanti l'aurora;  
intorno vi ribolle, preme, intanto incalza  
novella attività, i primi fervori.  
È giorno! Un nuovo giorno ed è risveglio  
anche se amaro, ahimè, tetro risveglio!  
S'è spenta la mia stella o mai fu tale?  
Mera illusione la mia. Disanimo m'assale...  
il giorno è cupo che notte fonda pare  
pur se v'è sole e pura l'aria è chiara.  
L'idillio è morto, l'idillio è sotterrato.  
Potei errar io indulgendo... travisare  
l'inane col sublime, il grigiore col bagliore?  
Il prodigio, l'estasi, l'assoluto, la magia,  
l'arcano, l'universale, il sacro, l'ameno;  
la propensione all'unicità, al supremo, l'ideale,  
al trascendente, l'imprevisto, al non vissuto già,  
sollecita rifugge la specie nostra...  
Ad altri lidi remissiva, sommessa ella muove,  
critica no, dissenziente mai, i passi suoi.  
Altro è il mondo suo, altri i miraggi,  
ad altri ormeggi è volto il volger suo.  
Il divenire insulso, scarno, vacuo, rituale,  
gli intendimenti avulsi, le scialbe aspirazioni,  
l'evolversi frustrante, insipiente, scevro  
d'eventi coronanti, volta all'ostentar, all'apparire,  
connotano il corso suo, lo marciano, lo sanciscono!  
Intanto ai magri giorni, nefasti avari giorni  
susseguonsi tediosi, arido, incolore l'intorno,  
conseguente il vivere mio frustrante scorre,  
già non v'è beltà, vaghe nulle le mete...  
intorno altro non c'è se non bruttura il nulla!  
E, inamovibile codesto volgo imbelles,  
insostanziale, improprio, inavveduto, incerto,  
mai incidente, adusto, strumento degli eventi,  
con loro si bea, con loro gaio vagheggia,  
gigiona ridanciano, si sollazza, non questiona,  
pago, trastulla plaudente col nonnulla!